

DALLA TERRA ALLA TAVOLA: CULTURA E RISPETTO PER PRODUTTORI E CONSUMATORI

In agricoltura è vitale coordinare l'aspetto **locale** con quello della legislazione **comunitaria**, col duplice fine di promuovere pratiche agricole sostenibili – alle quali poi collegare altre attività quali il **turismo** e la **ristorazione** – e di dare impulso a nuovi modelli di produzione e commercializzazione che possano valorizzare appieno le cosiddette **filiere corte**, dei prodotti biologici, delle produzioni tipiche, dei gruppi di acquisto solidale.

In Lombardia la produzione agricola costituisce **il 4 % del PIL regionale**, generato da aziende sempre più grandi e in numero progressivamente decrescente. Ciò si traduce in un intenso sfruttamento delle risorse naturali e in una significativa produzione di agenti inquinanti.

Un settore che sta attraversando una profonda trasformazione, legata al **cambiamento climatico** e al progressivo **inquinamento** del suolo, e al mutamento degli orientamenti dei **consumatori** italiani, che preferiscono sempre più prodotti **naturali, biologici** e a filiera corta.

Il Partito Democratico dovrebbe riflettere sul **medio-lungo periodo**, nel quale si dovrà formare una generazione di **giovani agricoltori** caratterizzati da alta specializzazione, pronta a intercettare i finanziamenti europei e a convertire la produzione in senso sostenibile, rispettoso dell'ambiente e orientato all'“**economia circolare**”.

In un nuovo **Programma di Sviluppo Rurale** intendiamo perseguire il recupero di settori finora scarsamente valorizzati come ad esempio l'avicoltura (settore in cui molte costruzioni contengono ancora amianto). Soprattutto, intendiamo perseguire un nuovo modello di concertazione con i portatori di interesse (le organizzazioni degli agricoltori), con lo scopo anche di promuovere la multifunzionalità delle aziende agricole, vale a dire uno stresso interscambio tra la loro connessione con altre attività economiche (turismo, ristorazione, educazione ambientale).

Infine, ma non ultimo, è vitale un processo di **semplificazione burocratica**, diminuendo i passaggi amministrativi e i documenti richiesti e implementando un sistema informativo regionale.

Infine, è necessaria la realizzazione di un sistema di sorveglianza **fitosanitaria**, per prevenire l'approccio superficiale con cui sono stati trattati alcuni problemi insorti negli ultimi anni; la promozione di nuovi sistemi d'**irrigazione** improntati a ottimizzare l'utilizzo delle acque per scopi irrigui e agricoli; l'introduzione di un adeguato programma di **educazione ambientale e alimentare** nelle scuole, al fine di indirizzare il consumo verso i prodotti freschi locali.